

IL PLESSO VERDE

Questo prodotto non è destinato alla vendita. La sua riproduzione e distribuzione è senza scopo di lucro e può essere autorizzata unicamente dall'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa, in alcuna forma o con alcun mezzo, elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, cinema, radio, televisione, senza autorizzazione scritta dell'Editore. Ogni copia non autorizzata dall'Ente Parco Ticino Lago Maggiore sarà da ritenersi invalida e in violazione con i diritti d'autore e di stampa del volume.

Questo libro rispetta l'ambiente

La carta utilizzata è stata prodotta con legno proveniente da foreste gestite secondo rigide regole ambientali, le aziende coinvolte garantiscono una produzione sostenibile aderendo alle certificazioni ambientali.

Stampato in Italia - Printed in Italy

ISBN 979-12-200-7392-9



PREFAZIONE REGIONE PIEMONTE

Educare i bambini al rispetto dell'ambiente, stimolando in loro la curiosità per i temi legati alla biodiversità e all'eco-sostenibilità attraverso attività didattiche e ludiche: sono questi i contenuti principali del volume "il Plesso Verde", un progetto realizzato dall'Ente Parco Ticino Lago Maggiore per gli alunni delle scuole per l'infanzia e delle primarie.

Il libro raccoglie le attività didattiche svolte in collaborazione con le associazioni del territorio sensibili ai temi proposti, offrendo una panoramica generale sui principali argomenti ambientali. Oltre alla pubblicazione del libro, il progetto ha favorito la nascita di un **centro di educazione ambientale nel parco Burcina a Pollone**, in provincia di Biella.

L'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile sono sempre più urgenti per dare attuazione alla **strategia dell'Unesco dell'Agenda 2030**, incentrata sull'**equilibrio tra uomo e natura**.

I temi toccati dal libro sono vari: si va dalla **botanica**, con lezioni rapide per insegnare ai bambini le differenze fra le varie specie di piante e alberi - con attività didattiche volte a far comprendere le specificità arboree dalla forma della foglia, a lezioni sul **ciclo dei rifiuti** e sull'**economia circolare**, passando anche attraverso la scoperta del **mondo animale**.

Focus specifici sono poi riservati alle **aree naturali del Piemonte**, in modo da fornire a bambini e insegnanti un quadro esaustivo dei diversi ambienti di cui possono fruire in giornata, a portata di gita. **Un importante progetto che si rivolge ai più piccoli, ma che fa riscoprire anche ai grandi il patrimonio naturale di cui la nostra terra è ricca e che è compito di ciascuno di noi difendere.**

Matteo Marnati
Assessore all'Ambiente

Alberto Cirio
Presidente Regione Piemonte



PREFAZIONE ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

Una delle nostre missioni istituzionali è la diffusione tra i giovani di una cultura incardinata sull'attenzione all'ambiente dalla scuola dell'infanzia all'Università, al fine di responsabilizzarli creando in loro la consapevolezza del capitale naturale di cui dispongono e la volontà di conservarlo per se stessi e per le generazioni future.

Con questo manuale di educazione ambientale, frutto di un più articolato progetto denominato il **"Plesso Verde"**, modello sperimentale di didattica "verde" svoltosi nella Riserva del Parco Burcina "Felice Piacenza", intendiamo offrire a tutti i **bambini che frequentano le scuole dell'infanzia e le primarie**, un primo modo per entrare in contatto con i temi della **sostenibilità ambientale** e della **biodiversità**. Ciò viene reso possibile grazie alle **innumerevoli attività e laboratori** ma anche con **giochi e pillole didattiche**. L'intento è quello di introdurre tutti i **"piccoli naturalisti"** e gli aspiranti tali all'importante tema della **eco-sostenibilità e al rispetto della biodiversità e dell'ambiente**. Attraverso una **lettura leggera e coinvolgente** verranno toccati diversi ambiti che saranno in grado di **stimolare l'interesse dei bambini**, ad esempio mostreremo le caratteristiche delle **foglie degli alberi**, l'importanza di una **raccolta differenziata dei rifiuti**, presenteremo la figura dei nostri **guardiaparco** che tutelano le **aree protette**, quali sono gli **organismi** che popolano i **nostri boschi** e molto altro. Il tutto attraverso il **supporto delle associazioni del territorio** in veste di **folletti e fatine**. **Giovani e meno giovani potranno scoprire e riscoprire le innumerevoli opportunità che i nostri territori e dunque la nostra Terra ci offrono.**

Siamo costantemente impegnati a portare alla conoscenza di grandi e piccini questi temi fondamentali e cerchiamo di farlo attraverso tutti i nostri mezzi e canali: **mediante la realizzazione di contenuti come video, interviste, pubblicazioni ed iniziative siamo costantemente impegnati e focalizzati sugli obiettivi di tutela del territorio e della biodiversità, non solo nell'ottica delle strategie definite a livello mondiale ed europeo.**

A questo punto auspichiamo che questo piccolo volume possa essere una lettura illuminante e ci ricordi quali sono le **"buone pratiche" che fanno bene a noi e all'ambiente.**

Buona lettura!

Roberto Beatrice

Presidente

Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore



AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL
LAGO MAGGIORE





ARTIDE

ASIA

NORD
AMERICA

EUROPA

SUD
AMERICA

AFRICA

AUSTRALIA
E OCEANIA

ANTARTIDE

I Ghiacciai, fonti di vita

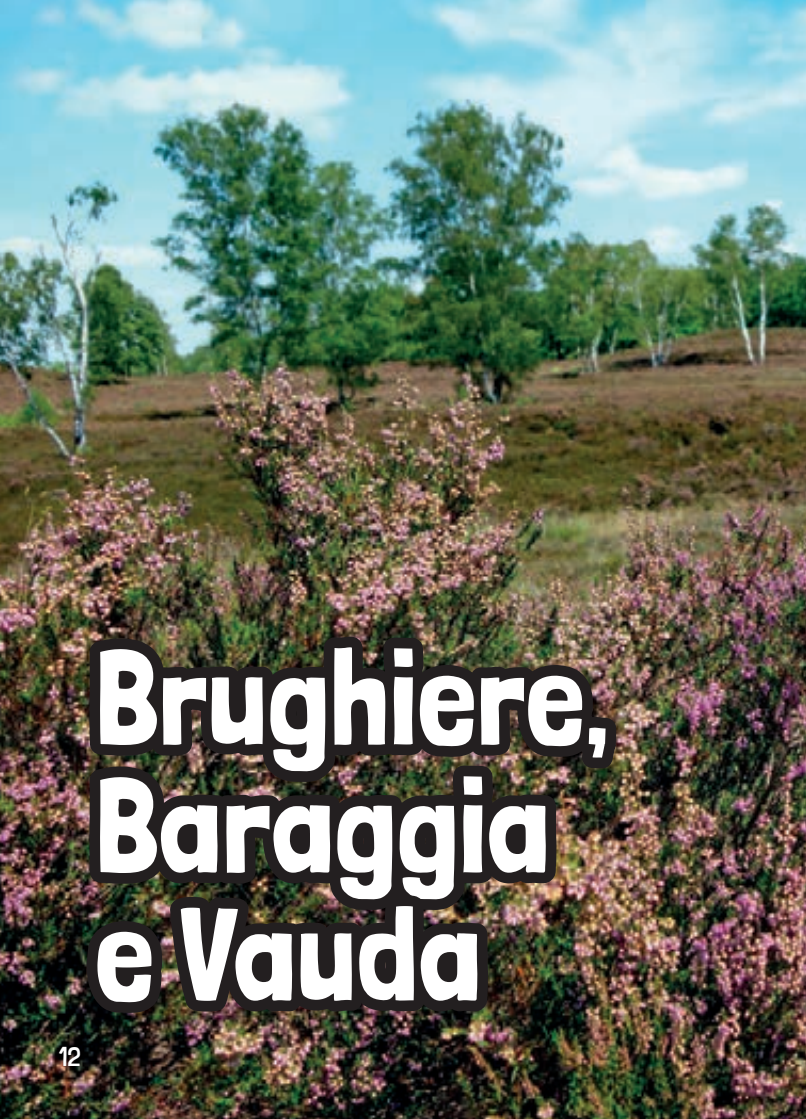
I ghiacciai scivolando lungo le valli, sgretolano le rocce: sciogliendosi formano i corsi d'acqua.



Montagne e ghiaioni

Le montagne ospitano una grande varietà di animali e piante; alle folte foreste, si alternano pareti a strapiombo e ghiaioni dove nidificano animali come l'aquila, la marmotta o la vipera.






Brughiere, Baraggia e Vauda

La brughiera è un terreno pianeggiante dal suolo sabbioso: non essendo adatto alla coltivazione viene utilizzato come pascolo. In pianura è popolato da piante erbacee come la ginestra o il brugo, mentre sulle alpi ospita rododendri, larici e abeti rossi.





Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo

A wide-angle landscape photograph showing a large, calm lake in a mountain valley. The lake's surface is still, reflecting the surrounding green and brown forested mountains and the blue sky with light clouds. The mountains are rugged and layered, creating a sense of depth. The foreground shows a dense forest of trees with some autumnal colors. The overall scene is peaceful and majestic.

Fiumi e ruscelli nascono in altitudine, dalle sorgenti che escono dal terreno o, ai piedi dei ghiacciai tra le montagne. L'acqua scorre sotto forma di ruscelli e torrenti che seguono la pendenza del terreno, per poi congiungersi e confluire nei fiumi che scorrono fino a raggiungere il mare.

Laghi glaciali

I corsi d'acqua



RUSCELLO è un corso d'acqua piccolo che confluisce in un corso d'acqua maggiore, sia come dimensione che come portata. Il ruscello può nascere da una sorgente, da un lago o diramarsi da un torrente.

TORRENTE a differenza di un fiume, un torrente può rimanere completamente asciutto e privo d'acqua nei periodi con piogge scarse. I torrenti confluiscono in altri corsi o bacini d'acqua.

FIUME è un corso d'acqua perenne che può anche essere sotterraneo. Il fiume può essere alimentato dalla pioggia, dallo scioglimento dei ghiacciai e da falde acquifere sotterranee. Ogni fiume nasce da una sorgente e termina il suo percorso in un lago, nel mare o come affluente in un altro fiume.

Il Ticino

Il Ticino, anche detto “Fiume Azzurro”, è un corso d’acqua con 2 nazionalità: Svizzera e Italiana. Dalle Alpi scende fino a immettersi nel Lago Maggiore, da cui esce poi per proseguire fino a confluire nel Po, in provincia di Pavia. La sua biosfera è così preziosa da essere patrimonio dell’UNESCO.

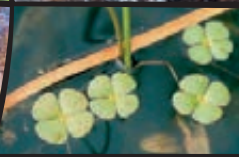




Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo

Quando un fiume devia il suo alveo, lascia un suolo sabbioso, permeabile all'acqua. Sugli specchi d'acqua abbondano i canneti, il nannufaro e, sulle sponde, i giunchi, i carici, il giaggiolo acquatico e le felci: un luogo ideale per osservare l'avifauna che trova riparo per il proprio nido.

Le Lanche o Lame





Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo


Paludi e Torbriere

La torbiera è un ambiente raro e fragile presente in Italia, prevalentemente in alcuni siti alpini e subalpini. Si tratta di ambienti molto importanti per la presenza di alcune specie rare di fiori e di piante carnivore: inoltre sono siti di riproduzione per gli anfibi, in particolare il Tritone alpestre (*Triturus alpestris*) e la Rana montana (*Rana temporaria*), e sono luogo di sosta per alcuni uccelli durante le migrazioni.





Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo



Il bosco è un ambiente naturale caratterizzato da alti alberi con grandi chiome. Gli alberi proteggono dal sole e dal vento la parte più bassa del bosco, detta sottobosco. Questo habitat va considerato assai stabile e, ad eccezione del rischio di incendi, relativamente poco vulnerabile. Cattive gestioni (tagli eccessivi, calpestio, raccolta di stame, ecc.) possono impoverire il suolo ed esporlo maggiormente all'erosione.

Boschi

Colora con i pastelli
il disegno nella
pagina seguente.





Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo

Tipologie di bosco

Fustaia



RIPRODUZIONE AGAMICA ASESSUATA.

Le gemme presenti sul tronco o sulle radici, danno origine a nuovi individui direttamente dalla pianta madre: i cosiddetti polloni.

Bosco Ceduo



RIPRODUZIONE SESSUATA GAMICA DA SEME.

Le piante nascono dai semi che sono caduti dalla pianta "madre".

Bosco Misto



Il bosco a governo misto è costituito da, una parte di alberi ad alto fusto, mescolato in diversi modi a una parte mantenuta a ceduo.

Età di un albero



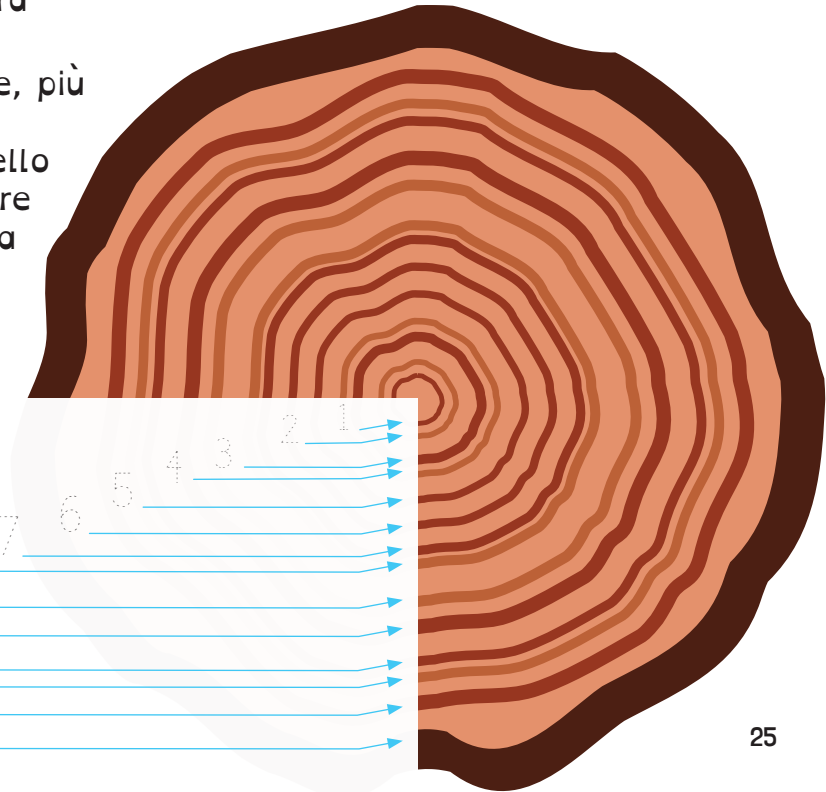
Conta gli anelli,
ripassa i numeri e
scopri l'età dell'albero

La maggior parte degli alberi produce un anello bicolore all'anno:

- una parte più chiara in primavera
- una parte scura in estate

Più il diametro del tronco è grande, più sarà vecchio l'albero.

Dallo spessore dello strato tra un anello e l'altro, possiamo comprendere anche se l'anno vissuto dalla pianta sia stato piovoso o asciutto: se gli anelli sono sottili, la pianta ha bevuto poca acqua, se al contrario sono larghi, è certo che la pianta nel corso di un anno ha assorbito molte sostanze nutritive dal terreno.



14 _____
13 _____
12 _____
11 _____
10 _____
9 _____
8 _____
7 _____
6 _____
5 _____
4 _____
3 _____
2 _____
1 _____

Conifere Aghifoglie

Le conifere sono alberi capaci di resistere ai climi rigidi dell'alta montagna, dove l'inverno è molto freddo. Le conifere più diffuse in montagna sono l'abete rosso, il larice e il pino silvestre, che formano grandi boschi di una sola specie. Altre conifere, come il cipresso, il cedro, il tasso e il pino marittimo, vivono in climi più miti.

- **PIGNE:** «Conifera» significa «che porta i coni» cioè le pigne, che sono i frutti con i semi per la riproduzione.
- **FUSTO:** è un cilindro regolare che sale dritto fino a 20-30m di altezza. Se tagliato non sviluppa polloni come le latifoglie.
- **RESINA:** è un liquido cicatrizzante, conferisce alla pianta elasticità e resistenza. La resina protegge la pianta da insetti e agenti patogeni, oltre che dagli agenti atmosferici estremi come forti venti o grandi calori.
- **RAMI:** i rami sono molto dritti, di forma conica e si rimpiccioliscono verso la sommità della pianta.
- **FOGLIE:** sono aghi verdi di 2 cm o poco più, distribuiti a ciuffi lungo i rametti. La forma sottile serve a limitare la traspirazione in inverno, quando il suolo è gelato. Tutte le conifere sono sempreverdi, perché il ricambio di aghi è continuo e i rami sono sempre coperti di foglie (l'unica eccezione è il larice).

Impariamo a riconoscere le conifere

Peccio / Abete Rosso



Pigne grandi, allungate e pendule, che cadono a maturazione. Aghi corti e disposti intorno al ramo.

Abete Bianco



Pigne erette, che si squamano a maturazione. Aghi corti con retro bianco e disposti in piano.

Larice



Pigne ovali piccole ed erette, restano sul ramo dopo la maturazione. Gli aghi sono morbidi.

Pino Silvestre



Pigne tondeggianti. Aghi lunghi raccolti a coppie o in ciuffi.

Ginepro



Bacche blu scuro, sferiche e lisce. Non cresce molto in altezza. Può avere foglie ad aghi o palmate.

Cedro



Foglie corte, poco pungenti. Pigne compatte e a forma di barile.

Cipresso



Snello e molto alto. Ha foglie palmate morbide e frutti legnosi di forma sferica.

Tasso



Aghi corti disposti in piano. Frutti rossi molto velenosi.

Latifoglie



Alberi o arbusti, erbacei o legnosi, caratterizzati da “foglie grandi” si chiamano latifoglie. Sono piante più evolute rispetto alle Conifere, comparse in un secondo tempo dell’evoluzione. Rappresentano le piante più diffuse ed importanti, sia dal punto di vista ecologico che economico.

- **FOGLIE:** sono grandi e decidue, cioè cadono durante i mesi invernali alle nostre latitudini. Esistono tuttavia molte latifoglie sempreverdi, soprattutto nelle aree equatoriali.

- **FUSTO:** il tronco principale è ramificato e produce una chioma ampia.

- **FIORI:** grazie ai fiori, unisessuali (amenti) o ermafroditi (con stami e pistilli), le piante possono impollinarsi tramite l’aiuto del vento e di vettori quali insetti (api, farfalle, bombo, mosche ecc.), piccoli uccelli (colibrì) e pipistrelli (impollinano il 70% delle piante tropicali commestibili).

- **SEMI:** sono contenuti all’interno dei frutti che derivano dalla trasformazione del fiore. Rientrano nel grande gruppo delle angiosperme, cioè piante con il seme protetto.



Impariamo a riconoscere alcune latifoglie

Rovere



Foglie con picciolo evidente e senza orecchietta alla base. Le ghiande non hanno il peduncolo.

Frassino



I frutti sono a forma di elica e sono raggruppati a grappolo. Le foglie sono lanceolate.

Leccio



Foglie ellittiche, dai margini lisci e dentati, verde lucide. Ghiande molto coperte e fiori penduli gialli.

Olmo



Foglie picciolate, ovali e seghettate. I frutti sono samare obovate, più piccole di quelle del frassino.

Pioppo



Foglie romboidali, a cuore od ovali, color verde lucido. I frutti hanno una peluria bianca.

Acer



Fogliame palmato e lobato. Spesso non superano il metro di altezza e i frutti sono samare ad ala.

Faggio



Foglie ellittiche, lucide, verde scuro, con ciuffi di peli agli angoli delle nervature. Piccoli frutti in involucri spinosi.

Betulla



Foglie obovate simili al pioppo ma meno lucide e più chiare. La corteccia è bianca.

La farnia

Come il rovere, anche la farnia è una quercia: spesso usata come simbolo di forza, potenza, nobiltà e animo forte, infatti **può superare i 30 metri di altezza e vivere oltre 500 anni.**



Rifugio per molti animali

I curculionidi depongono le uova nel fiore della quercia e le larve si nutrono poi delle ghiande che crescono sui rami. I ricci mangiano le ghiande cadute in terra e sono preda degli uccelli notturni, come il gufo e la civetta. Le chioccioline si nutrono delle foglie e a loro volta sono nutrimento per i centopiedi.

Alcuni preziosi frutti del bosco



Castagno



Foglie lunghe, lanceolate e seghettate lungo il margine. Le castagne sono racchiuse in ricci spinosi e sono un'ottima alternativa alla farina di grano.

More e Lamponi



Arbusto spinoso della famiglia delle Rosaceae. Le foglie sono ovali, verde scuro e soffici. Tra luglio e novembre i fiori bianchi si trasformano in frutto.

Tiglio



Foglia picciolata a forma di cuore e seghettata. I frutti sono piccoli ovali e legnosi. Tra giugno e luglio, i fiori possono essere usati per preparare tisane rilassanti.

Nocciolo



Foglie dentellate di colore verde scuro nella parte superiore, pelose nella parte inferiore lungo le nervature. I frutti si raccolgono in autunno.

Fogliario – Collezionale tutte!

Il fogliario, come un vocabolario, raccoglie tutte le tipologie di foglie. Creane uno con l'aiuto della maestra!

MATERIALE:

- quaderno ad anelli
- fogli A4 forati da inserire nel quaderno ad anelli
- colla per applicare le foglie

Riesci a trovare tutte le foglie che vengono elencate nelle pagine seguenti?

Dopo aver raccolto un esemplare, coloralo e completane il nome.

Per collezionare tutte le foglie raccolte, appiccicale con la colla sui fogli forati e sul retro inserisci:

- | | |
|-------------------------|----------------------------|
| - Nome Comune | - Descrizione della foglia |
| - Nome Scientifico | - Curiosità |
| - Famiglia | - Disegno dell'albero |
| - Data di ritrovamento | |
| - Luogo di ritrovamento | |



Nome comune

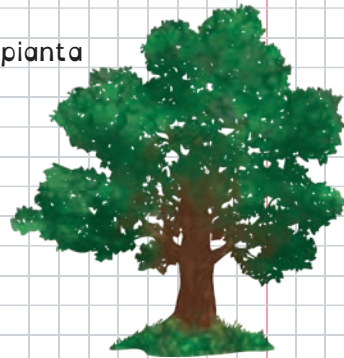
Nome scientifico

- Famiglia:
- Data di ritrovamento: xx /xx /xx
- Luogo di ritrovamento:

Descrizione

- Forma
- Margine
- Colore
- Disposizione sulla pianta
- Consistenza
- Nervature
- Picciolo

Curiosità





Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo



Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo



Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo



Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo



Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo

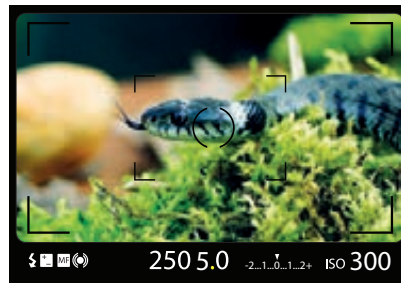


Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo

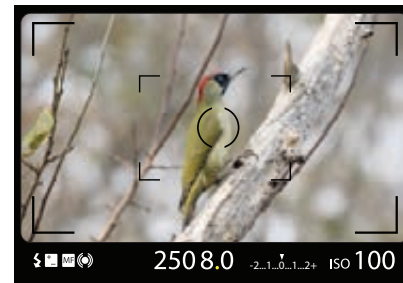
Nika e Dante sono andati a fare una passeggiata in mezzo alla natura. Colora il disegno e scopri i nomi degli animali che hanno fotografato prima di fermarsi per fare il picnic.



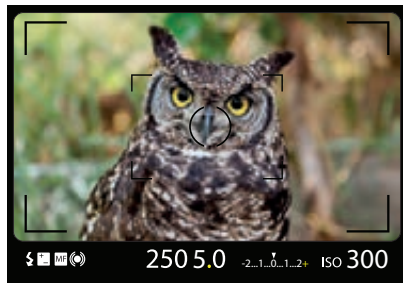
Sciattolo Comune



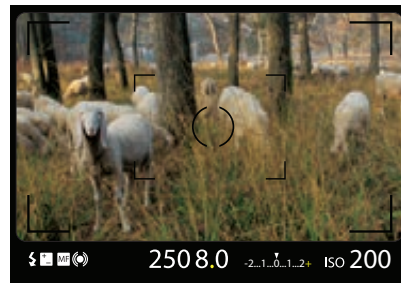
Natrice dal Collare



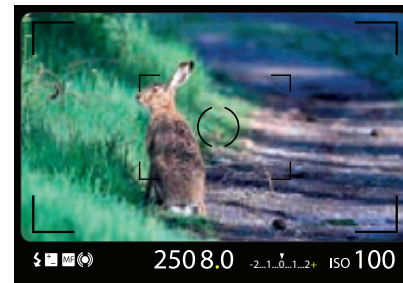
Picchio Verde



Gufo Reale Bufo Bufo



Pecore



Lepre Europea

Il sottobosco

Alla base delle piante ad alto fusto, nel sottobosco, convivono strati di vegetazione più bassa.

Lo strato arbustivo

Gli arbusti che fanno parte dei nostri boschi sono la fusaggine, il corniolo, il biancospino e alcune liane come la vitalba e l'edera. Nelle radure e sui margini dei sentieri, si trova anche il sambuco.

Lo strato erbaceo

Sui suoli boschivi si sviluppa tutta una "flora nemorale" ricca di fiori. Molto importanti sono anche alcune erbe (graminacee) non vistose, come la luzula e la molinia, tipiche dei suoli acidi, oppure alcune felci, come la felce femmina.

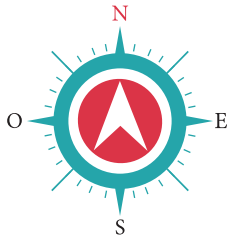
Felci

Le felci sono tra le piante più antiche della Terra: non sviluppano né fiori, né semi. I loro organi riproduttori sono sulle foglie dove vengono prodotte spore maschili e femminili, come fanno anche i funghi, le alghe, i licheni e i muschi.



Muschio

Questi vegetali di dimensioni contenute, non possiedono vasi, ma assorbono l'acqua e i nutrienti direttamente dall'ambiente, attraverso tutta la superficie del loro corpo. Nei periodi di siccità i muschi entrano in una "fase di riposo" e sembrano disseccarsi in attesa del ritorno dell'umidità.



Una bussola naturale

I muschi, per assorbire acqua e sali minerali più facilmente, preferiscono i luoghi molto umidi come le zone più ombrose e i posti in prossimità di corsi d'acqua. Generalmente crescono solo sulla parte del tronco degli alberi esposta a nord, quindi meno esposta al Sole!

Funghi: cosa li distingue dalle piante?

- Le piante hanno clorofilla e possono produrre il proprio cibo, i funghi invece devono rubare o condividere le sostanze nutritive di altri esseri viventi.
- Le piante si riproducono attraverso semi e polline, i funghi invece si riproducono attraverso le spore.
- Le piante hanno le radici, i funghi invece hanno filamenti che si attaccano all'ospite da cui traggono nutrimento.
- Le pareti cellulari delle piante sono fatte di cellulosa, mentre quelle dei funghi invece sono fatte di chitina.



Grotte miniere gallerie

Colora con i pastelli la caverna e i suoi abitanti, nella pagina a fianco.

Malgrado l'ambiente non sempre ospitale, le grotte sono abitate dalla fauna cavernicola. Alcune specie sono i pipistrelli "Ferro di cavallo minore" (*Rhinolophus hipposideros*), *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis daubentoni* e *Plecotus austriacus*, il geotritone (*Speleomantes strinatii*), gli aracnidi *Nesticus eremita* e *Meta menardi*, l'insetto *Grylломorpha dalmatina* o il mollusco *Oxychilus*.





Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo

Le praterie

L'importanza delle praterie è sia paesaggistica che economico-produttiva. I prati sono soggetti a due o tre tagli all'anno per produrre fieno di pregevole qualità: essendo destinati al pascolo, ricevono molto concime infatti hanno un suolo molto ricco. Le erbe prevalenti, definite magre, sono l'avena altissima (*Arrhenatherum elatius*) abbinata ad ombrellifere e leguminose. Grazie alla ricca varietà di fiori, le praterie sono luoghi ideali per l'apicoltura.





Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo



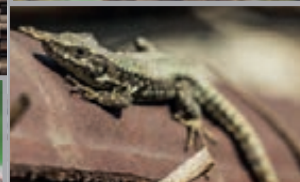
Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo



Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo

Le città

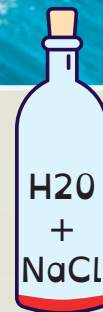
La città è un habitat dell'uomo, un ecosistema in cui la natura viene spesso trascurata e limitata a piccoli fazzoletti di prato. Le aree urbane sono una delle cause delle trasformazioni del clima globale per via delle grandi quantità di gas introdotte nell'atmosfera. Nonostante le numerose barriere antropiche, esiste anche una fauna urbana costituita da diverse specie di animali come il ratto grigio, il colombo, le lucertole o gli animali da compagnia.



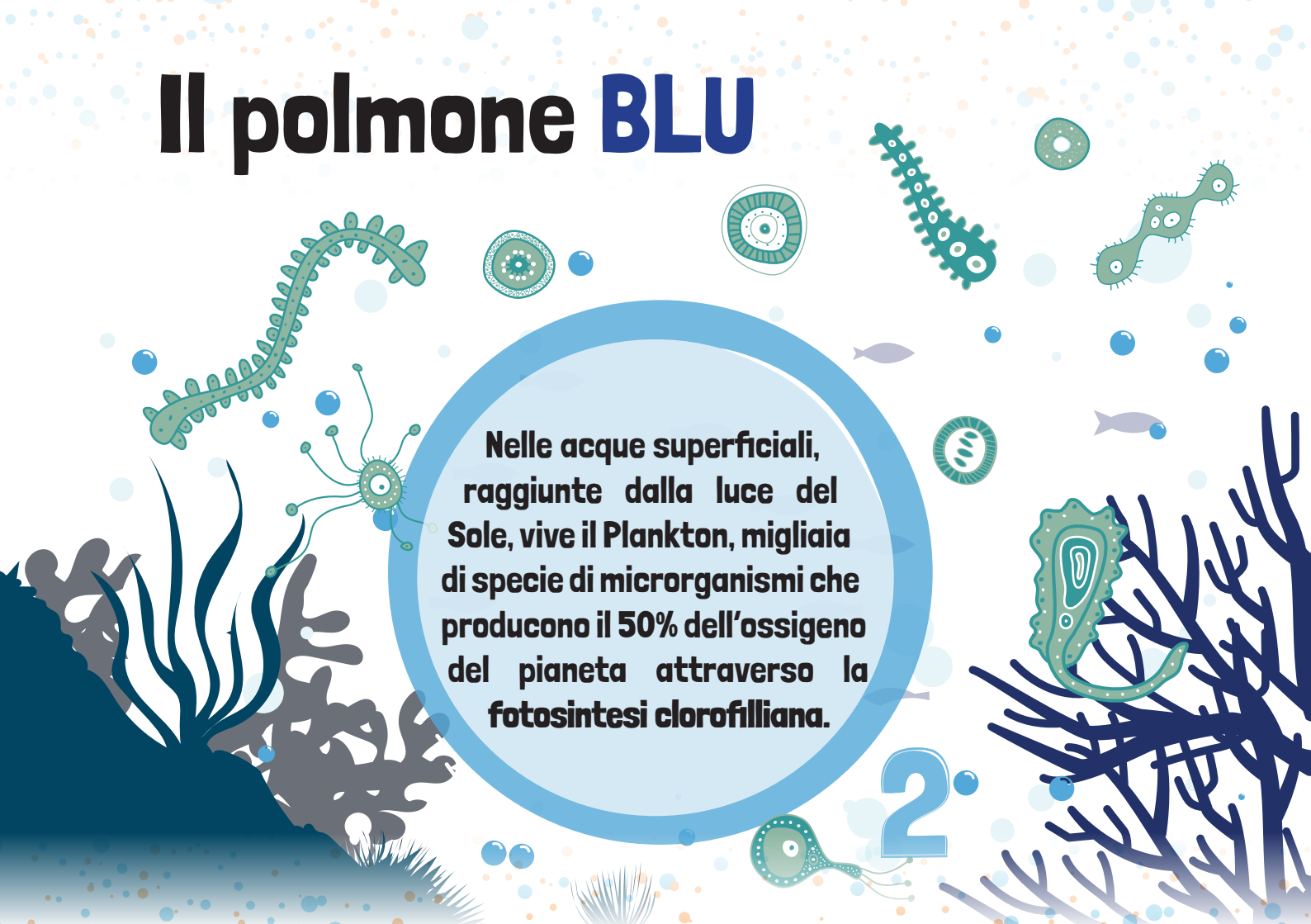
Mari e Oceani



In 1 litro di
acqua marina
ci sono circa
35g di sale



Il polmone **BLU**

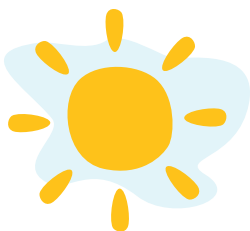


Nelle acque superficiali, raggiunte dalla luce del Sole, vive il Plankton, migliaia di specie di microrganismi che producono il 50% dell'ossigeno del pianeta attraverso la fotosintesi clorofilliana.

2

La Barrera Corallina





**Acque limpide
illuminate e
ossigenate**

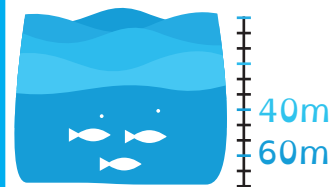
**30°C
20°C**



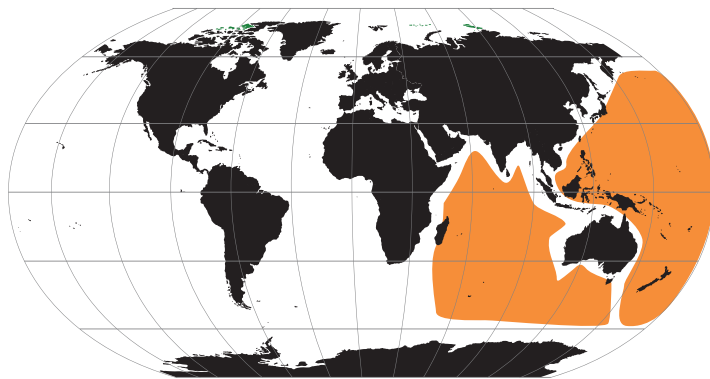
**Temperature
tra 20° e 30 °C**



**Salinità
elevata**



**Tra i 40 e i 60 metri
di profondità**



La Barriera Corallina si estende principalmente negli oceani caldi come l'Indiano e il Pacifico. La più grande barriera corallina è nelle coste orientali dell'Australia. La sua estensione è tale da poterla vedere dalla Luna.

Le coste occidentali dei continenti, a causa delle correnti prevalenti più fredde, non sono adatte allo sviluppo delle grandi barriere.

**La Barriera Corallina è un ecosistema
popolato da migliaia di organismi marini
che vivono in simbiosi.
Per formarsi ha impiegato MIGLIAIA DI ANNI!**



Patrimonio mondiale



400 tipi di coralli duri

4.000 specie di molluschi

oltre 1.500 specie di pesce

134 specie di squalo e razze

oltre 200 tipi di uccelli

circa 20 tipi di rettili



Difesa Naturale

La Barriera Corallina è una protezione naturale contro uragani e tsunami.





Questa pagina è disponibile
solo sul manuale cartaceo

IL PLESSO VERDE

Il Plesso Verde è un progetto istituito dall'Ente Parco Ticino Lago Maggiore per sensibilizzare i bambini delle scuole per l'infanzia e delle primarie, riguardo i temi della biodiversità e dell'ecosostenibilità. Il libro raccoglie le attività didattiche svolte in collaborazione con le associazioni sensibili ai temi proposti, offrendo una panoramica generale sui principali argomenti dell'educazione ambientale, attraverso attività didattiche e ludiche. Si ringraziano la partecipazioni delle associazioni: Legambiente circolo biellese Tavo Burat, WWF e Aree Protette Piemontesi, LIPU sezione di Biella e Vercelli, FAI delegazione di Biella, Biblioteca Benedetto Croce di Pollone, Garden Club di Biella, Parco di San Grato (CH) e l'Ente turistico del luganese gestore del parco.

